



GUIDA ALLE STARTUP SOSTENIBILI

**RISULTATO DI
PROGETTO 3
MODULO 2**
2020-1-ES01-KA202-
082440



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Questa pubblicazione riflette solo il punto di vista degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Autori:

Fundación de la Comunitat Valenciana para una economía baja en carbón

Area Europa srl

Eszterhazy Karoly Egyetem

Federación EFAS CV la Malvesía

Jävarmaa Kutsehariduskeskus

Stowarzyszenie Edukacji Rolniczej i Lesnej EUROPEA Polska

2021

INTRODUZIONE	2
AZIENDA AGRICOLA SOSTENIBILE	2
1. FASI DI SVILUPPO DELLA START-UP	3
1.1 FASE DI PRE-SEMINA: LA NASCITA DI UN'IDEA.....	4
1.2 LA FASE DI SEMINA	5
1.3 FASE INIZIALE	7
1.4 FASE DI CRESCITA.....	8
1.5 FASE MATURA O DI USCITA	8
2. INFORMAZIONI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE PER CREARE UN PIANO AZIENDALE SOSTENIBILE: CERTIFICAZIONI, REQUISITI, QUADRO GIURIDICO	8
2.1 CONTESTO GENERALE EUROPEO	8
2.1.1 Etichette europee	8
2.1.2 Quadro politico dell'UE	10
2.1.3 Direttiva sull'efficienza energetica (EED)	10
2.2 CONTESTO GENERALE NEI PAESI DEL PARTENARIATO.....	11
2.2.1 Italia.....	11
2.2.2 Polonia.....	12
2.2.3 Spagna	14
2.2.4 Estonia.....	15
2.2.5 Ungheria	18
ALLEGATO	22
RIFERIMENTI, SITI WEB UTILI	22

INTRODUZIONE

Il concetto di produzione sostenibile è stato avviato al "Vertice della Terra" di Rio de Janeiro nel 1992, quando è stato redatto il documento che delinea il piano d'azione globale per lo sviluppo sostenibile - l'Agenda 21.

La produzione sostenibile, definita nel contesto della responsabilità sociale d'impresa, si riferisce a tutte le attività e le iniziative che portano alla produzione di prodotti o servizi, riducendo al minimo l'uso di risorse naturali e l'inquinamento ambientale, con un impatto positivo sui lavoratori, sui consumatori e sulla società in generale. Nel settore agricolo dell'economia, il volume della produzione dipende da fattori naturali, quali la qualità del suolo, le condizioni meteorologiche e climatiche, il ciclo di produzione.

Azienda agricola sostenibile

Lo sviluppo dell'agricoltura grazie alle innovazioni tecnologiche ha portato a una sovrapproduzione di cibo, raddoppiando quasi la produzione di colture e allevamenti. Un'azienda zootecnica in cerca di reddito si basa solitamente sull'allevamento di un'unica specie e si basa già su mangimi premiscelati acquistati da produttori esterni. In questo caso, si pone il problema della gestione dei fertilizzanti naturali (ad esempio, i liquami), che sono disponibili praticamente senza limitazioni nell'azienda zootecnica. Dall'altro lato, le aziende di produzione vegetale hanno reso la loro produzione dipendente dai fertilizzanti minerali. Oggi l'agricoltura ha un impatto sulla qualità dell'acqua a causa delle irregolarità nella produzione di insilati, del cattivo stoccaggio dei liquami, della mancanza di infrastrutture adeguate per l'acqua e le acque reflue, nonché dell'uso di tutti gli ingredienti dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari. La produzione agricola non sostenibile contribuisce al degrado del suolo attraverso l'uso eccessivo di input chimici e meccanici, che causano erosione e acidificazione dei terreni.

Pertanto, è essenziale una concimazione minerale e organica razionale, e le misure di meccanizzazione adottate per una produzione efficiente contribuiscono all'inquinamento atmosferico attraverso le emissioni degli edifici di allevamento, dei siti di stoccaggio del letame, dei gas derivanti dalla combustione di tutti i residui di produzione, ecc. L'agricoltura contemporanea dovrebbe essere integrata con il paesaggio naturale per preservare anche la biodiversità. La disposizione appropriata di campi, prati, fiumi, boschetti, foreste, frutteti e laghi consente di diversificare la biodiversità delle specie. La rivoluzione industriale verde è caratterizzata dalla specializzazione delle attività produttive, mentre nella prospettiva dell'azienda agricola è importante considerare gli effetti benefici della specializzazione sul territorio.

La tendenza contemporanea dell'economia della sostenibilità sta ripristinando i valori etici che dovrebbero determinare l'attività agricola svolta e allo stesso tempo consentire il profitto. Le leggi europee e nazionali normano l'uso sostenibile delle aree agricole per le FER, compresi i biocarburanti, in modo che non si crei una competizione tra energie rinnovabili e agricoltura e si preservi la biodiversità. Lo sviluppo delle FER nelle aree rurali e il loro utilizzo in azienda, ad esempio con impianti di biogas su piccola scala, la creazione di sistemi di cogenerazione o la produzione agricola su

piccola scala di biocarburanti liquidi, consentono un ciclo di produzione chiuso. La prospettiva di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nelle aree rurali si basa principalmente sulla produzione di biomassa da colture energetiche (ad esempio, cereali, mais, colza, canapa, topinambur, salice, pioppo, Sida hermaphrodita, miscantus, palma di Gerard, canna), ma anche da

residui e rifiuti (ad esempio paglia, altri residui agricoli, liquami, scarti di legno). L'uso della biomassa nell'ottica di un'effettiva prosperità dell'azienda agricola consente di creare un ciclo produttivo chiuso nell'azienda e di diversificare le attività agricole con fonti di energia rinnovabili.

Oggi esistono molti dispositivi che consentono di produrre energia pulita, dai collettori solari alle pompe di calore, dai moduli fotovoltaici ai kit solari, dalle turbine eoliche alle caldaie a biomassa. È quindi necessario analizzare un certo numero di soluzioni per poter scegliere quelle più vantaggiose dal punto di vista del rapporto costo-efficacia, del tasso di rendimento, dell'entità dell'investimento effettuato per l'azienda agricola. È necessario analizzare l'impatto degli aspetti legali e sociali sull'uso delle fonti energetiche rinnovabili nell'azienda agricola.

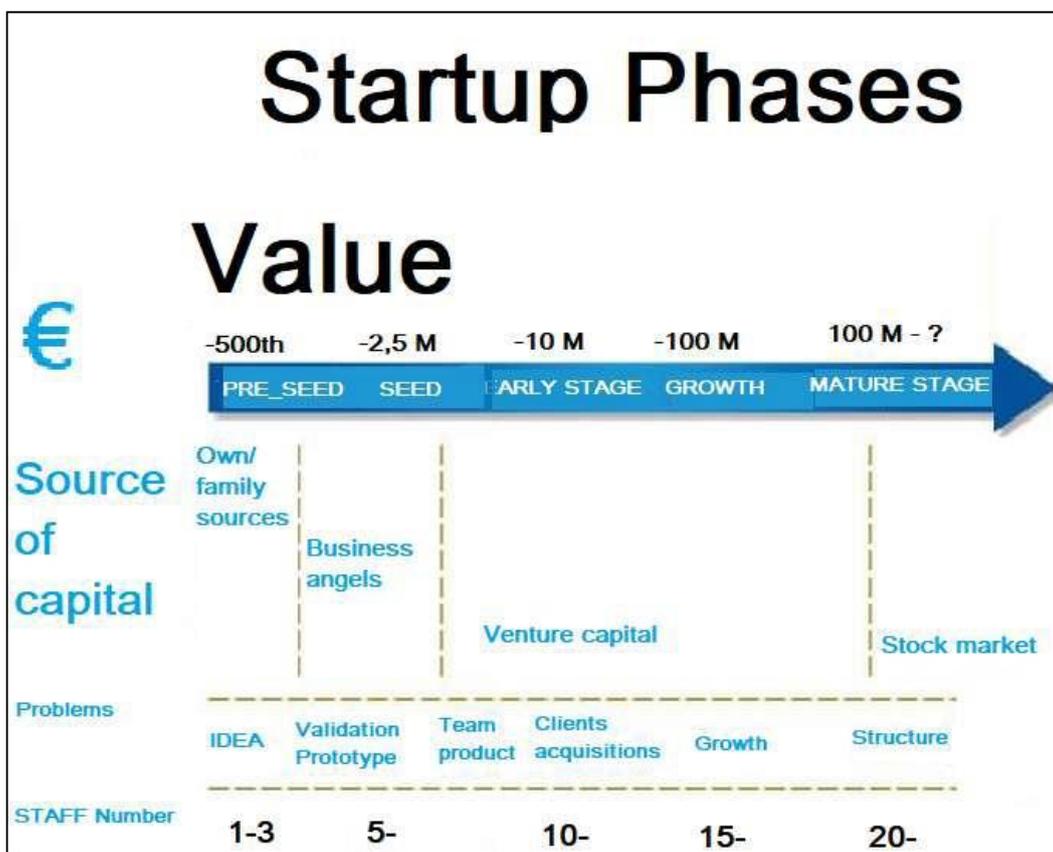
1. Sviluppo della start-up fasi

Una start-up che sfrutta la tecnologia, Internet, l'automazione e che ha un modello di business particolare, innovazione e piani per espandersi successivamente sui mercati esteri.

Nella maggior parte dei casi, il denaro necessario per avviare una start-up non viene generato da risorse proprie, ma addirittura attraverso un investimento a più riprese. Spesso accade che l'idea iniziale e quella che avrà successo possano essere diverse man mano che si conosce il mercato di riferimento e si trasforma l'idea.

Alcuni esempi di aziende nate come start-up Facebook, Snapchat, Prezi.com, Ustream, LogMeIn, Tresorit, occhiali VR Oculus Rift

Dopo aver fondato un'azienda di questo tipo, avete un lungo cammino da percorrere, che può essere suddiviso in 4-5 fasi.



1.1 Fase di pre-semina: la nascita di un'idea

L'idea è nata, il proprietario dell'idea è entusiasta, forse si possono trovare dei partner per sognare. Inizia la stesura dei documenti. Il valore dell'idea è minimo e anche il livello di rischio è nullo. Ci vuole solo tempo per perfezionare l'idea originale. La maggior parte delle idee di start-up viene abbandonata in questa fase. Il capitale può essere integrato dalla fonte delle 3F (famiglia, amici e pazzi).

Elenco delle cose da fare:

- Scrivete l'idea e verificatela con il team da più punti di vista. Se possibile, perfezionatela e analizzatela
- Ottenere informazioni sui concorrenti. Esistono aziende simili? Se sì, dovete trovare il modo di ricavare una nicchia di mercato. In caso contrario, forse l'idea non ha senso.
- Comunicare con il maggior numero possibile di potenziali stakeholder per ottenere feedback per le fasi future.
- Costruire un team per condividere le responsabilità, coinvolgendo anche esperti tecnici e commerciali
- Definire la funzione principale della vostra attività e concentrarsi su di essa nella realizzazione
- Partecipare a competizioni per start-up: si può ottenere un feedback diretto e si può imparare liberamente dai concorrenti.
- Ottenere informazioni su possibili investimenti in capitale di rischio

Non è un elenco di cose da fare:

- Non nascondete le vostre idee: se siete troppo introversi, le informazioni rilevanti andranno perse e l'attuazione sarà più difficile.
- In questa fase non è necessaria una pianificazione aziendale dettagliata.
- Lo sviluppo tecnologico costa molto, ma bisogna tenere d'occhio anche l'aspetto commerciale.

Alcuni dei concorsi per start-up agricole disponibili possono essere consultati

qui: [https://www.sival-angers.com/en/innovation/agreen-startup-](https://www.sival-angers.com/en/innovation/agreen-startup-competition/)

[competition/](https://www.sival-angers.com/en/innovation/agreen-startup-competition/) <https://facagro.com/compete/>

<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/news/competition-european-startups-agtech-and-foodtech>

1.2 La fase del seme

Dopo la cosiddetta fase di brainstorming, deve iniziare l'implementazione. La vera differenza è che in questa fase si devono spendere enormi quantità di denaro per l'elaborazione di almeno un prototipo (o Minimum Viable Product). Se le idee iniziali sono state testate nella fase precedente, vale la pena di rischiare. In questa fase è necessario creare collegamenti con possibili investitori. Questi cosiddetti acceleratori possono essere utili per fare un salto di qualità, ma può essere rischioso che le loro idee non corrispondano a quelle iniziali. In questo caso bisogna soprattutto immaginare investitori (business angels) che probabilmente hanno già aziende di successo e vogliono crearne di nuove con il loro capitale di investimento, ma non ora sulla base della loro idea. Anche il loro rendimento atteso sarà inferiore a quello di una società di venture capital. Il modo migliore per trovarli è aumentare il proprio capitale di contatto. Gli acceleratori d'impresa sono alla ricerca di start-up esistenti e alcuni acceleratori sono specializzati in determinati settori, il che rende più difficile la scelta. Il loro vantaggio è quello di fornire più conoscenze rispetto a tutti gli altri, e anche di fornire più relazioni.

In questa fase ci sono molte cose che possono sfuggire nella parte commerciale o legale della start-up. Dovete prendere decisioni importanti, ad esempio sulla scelta di essere un imprenditore a tempo pieno.

Elenco delle cose da fare:

- Per quanto riguarda l'aspetto commerciale, dovete concentrarvi sulla creazione di un pitch.
- Le condizioni di mercato devono essere mappate per poter effettuare semplici calcoli sui rendimenti competitivi.
- Creare un piano di marketing e di vendita, basato su dati reali
- Il Prodotto Minimo Vitale deve essere testato da alcuni clienti reali.
- Costruite il vostro staff assumendo alcuni esperti nelle aree di vostra competenza (business, marketing, vendite, raccolta fondi, questioni legali, ecc.)
- Trovare un ufficio in co-working per ridurre le spese iniziali.
- Partecipare al maggior numero possibile di incontri di start-up

Non è un elenco di cose da fare:

- Rimanete aperti e ottenete feedback dai clienti e informazioni sui vostri possibili interlocutori.
- Siate perseveranti, perché questa fase di profitto netto negativo può durare anni in molte aziende in fase di avviamento.
- Un business plan dettagliato è superfluo in questa fase.
- Cercate di evitare i seguenti errori tipici: nascondimento, troppa fiducia, concomitanza impensata, branding debole, partner/staff carenti, focalizzazione sul prodotto, pitching debole.

Una possibile struttura di un pitch efficace

1. L'idea in breve / l'azienda in breve

Esprimete la vostra idea in 1-4 frasi, poiché anche la vostra azienda se ne occuperà.

2. Problema / Opportunità

È qui che si fornisce una soluzione o un'opportunità che la vostra start-up vi offre.

3. Soluzione

Cosa vi fa raggiungere questo obiettivo, qual è il servizio, il prodotto...?

4. Dimensioni del mercato / Benefici

Analisi della concorrenza, analisi del mercato, anche utilizzando statistiche e sondaggi da diversi siti web.

5. Modello di business

È qui che entra in gioco il modello di business che utilizzate, ossia

- Da dove verranno le vostre entrate?
- Qual è il prodotto, il servizio, quanti prodotti?
- Quali canali di marketing utilizzate?
- Perché convincete i clienti ad acquistare.

6. Competizione / Vantaggio

Indicate ciò che potete offrire in più rispetto alla concorrenza, o che potete fare in modo diverso.

7. Squadra / Assunzioni

Pensate a chi deve far parte del team e a chi partecipa alla start-up come fondatore dell'azienda. È difficile tirare su una grande start-up da soli, servono dei compagni.

8. Strategia di ingresso nel mercato (Traction)

In questo caso, approfondite la strategia di marketing già menzionata nel modello di business. Qual è la prima cosa con cui iniziate?

1.3 Stadio iniziale

Quando l'idea originale viene attuata, nasce la vostra start-up. Dovete avere successo in un ambiente commerciale pieno di società più esperte. Le spese crescono costantemente (la costituzione legale dell'azienda, i dipendenti, l'avvocato, il commercialista, le spese di marketing, la comunicazione, l'ufficio, ecc. La mancanza di investitori è una sfida abituale in questa fase. Se siete stati in grado di farlo nelle fasi precedenti, ci sono alcuni venture capitalist intorno alla vostra azienda in grado di dare supporto. Inoltre, potete ottenere finanziamenti attraverso meccanismi finanziari di massa. In sostanza, i vostri potenziali clienti danno soldi alla vostra start-up come sovvenzione, ma il più delle volte la sovvenzione è in realtà un anticipo. Pagano in anticipo per il prodotto non finito. Due ottimi siti possono essere utilizzati per questo scopo: Indiegogo e Kickstarter.

La filosofia alla base del concetto di Indiegogo è illustrata in questo video:

https://youtu.be/2Tz_C14M6z0

Qui potete sfogliare le idee che Kickstarter ha già sostenuto:

<https://www.kickstarter.com/>

In alternativa, potete richiedere ulteriori sovvenzioni statali o dell'UE, ma può essere rischioso perché la vostra idea originale di start-up può cambiare e quindi potreste non raggiungere gli obiettivi della richiesta.

Per sopravvivere a questa fase sono necessarie diverse competenze: vendite, marketing, gestione del personale.

Elenco delle cose da fare:

- Ottenere il maggior numero possibile di clienti per produrre reddito
- Utilizzare il miglior personale disponibile, licenziare il dipendente incompetente.
- Cercare di evitare le malattie manageriali e il burn-out
- Sostenere un flusso di cassa adeguato per la propria start-up è indispensabile
- Forse le attività di marketing possono essere affidate a un'agenzia professionale per garantire le possibilità di crescita.
- In qualità di fondatore o amministratore delegato della vostra azienda dovete imparare ogni giorno

Non è un elenco di cose da fare:

- Utilizzare tecniche aggiornate di gestione del tempo, non perdere tempo in attività non necessarie.
- Non rinunciate a cercare investitori per assicurarvi il flusso di cassa
- Non sprecate le vostre risorse per spese lussuose

1.4 Crescita fase

Il passaggio a questa fase dalla fase iniziale è difficile da osservare. La crescita dei clienti e dei nuovi investitori può generare un processo di espansione e di successo aziendale. Personalmente, è quasi impossibile uscire da questo processo, poiché il futuro di un team in crescita è nelle mani dell'amministratore delegato.

Poiché in questa fase si è oltre la classica attività di start-up, la gestione della crescita sarà la funzione principale tra diversi interessi e gruppi di esperti e stakeholder.

Elenco delle cose da fare:

- Cercate di coinvolgere nella vostra azienda i migliori esperti del settore per incrementare i vostri profitti.
- Preparatevi a una potenziale uscita dall'azienda in fase di avviamento, mettetevi in contatto con soggetti disposti ad acquistare le vostre azioni in futuro.
- Imparare a delegare i diritti decisionali ai livelli inferiori dell'azienda, poiché in questa fase è necessario dividere i compiti di routine quotidiana.

Non è un elenco di cose da fare:

- Non cercare di monopolizzare l'influenza sul funzionamento dell'azienda.
- Non espellete gli esperti della vostra azienda se hanno un'opinione diversa da quella che hanno.

1.5 Fase matura o uscita dalla fase

Alcuni investitori, che avete conosciuto in precedenza, acquistano la vostra quota, quindi potrebbero pensare a un nuovo sogno e a un nuovo piano aziendale.

2. Informazioni da tenere in considerazione per la creazione di un business plan sostenibile: certificazioni, requisiti, quadro legale .

2.1 Contesto generale europeo

2.1.1 Etichette europee

2.1.1.1 Marchio di qualità

Secondo il sito ufficiale dell'Unione Europea, esistono diversi metodi per inserire un **marchio di qualità** che protegge e promuove "le origini, le tradizioni e le caratteristiche uniche di molti prodotti distintivi dell'UE". (Unione Europea, a). Tali marchi possono essere classificati in:

- Indicazioni geografiche: tutelano il know-how specifico, ma anche l'autenticità e le condizioni agro-ambientali legate alla zona di produzione.
 - Denominazione di origine protetta (DOP)
 - Indicazione geografica protetta (IGP)

- Indicazione geografica (IG)
- Specialità tradizionale garantita (STG): mette in evidenza gli aspetti tradizionali (modalità di produzione o composizione), senza essere legata a una zona di produzione.
- Altri schemi
 - Prodotto di montagna
 - Prodotto delle regioni ultraperiferiche dell'UE
 - Schemi di certificazione volontaria

Nel caso dei prodotti IG, il 2022 marzo è stata presentata una proposta di misure per il miglioramento del sistema esistente, in cui si terranno in considerazione le seguenti caratteristiche:

- Sostenibilità: valorizzare le proprie azioni legate alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica.
- Protezione: in particolare per quanto riguarda le vendite e le registrazioni in malafede o l'uso del nome di dominio delle IG.
- Responsabilizzare i gruppi: dare accesso alle autorità anticontraffazione e alle dogane
- Procedura di registrazione semplificata: fusione di norme tecniche e procedurali

2.1.1.2 Marchio biologico UE

I **prodotti biologici**¹ possono anche essere certificati dall'UE dopo essere stati verificati dall'agenzia o dall'organismo di controllo incaricato di assicurare che i produttori, i trasformatori o i commercianti di alimenti siano conformi al regolamento. Una volta certificati, acquisiranno il **marchio biologico dell'UE**.

Questo logo certifica che il prodotto contiene almeno il 95% di ingredienti biologici e che il restante 5% deve rispettare condizioni rigorose (Unione Europea, b).



Logo del marchio biologico UE2

2.1.1.3 Marchio Ecolabel UE

Creato per promuovere i prodotti ecologici sul mercato dell'UE, copre un'ampia gamma di prodotti e stabilisce criteri per ridurre al minimo i principali impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita. È distribuito in diversi gruppi di prodotti: pulizia, abbigliamento e tessuti, rivestimenti, fai da te, apparecchiature elettroniche, mobili e materassi, giardinaggio, alloggi per le vacanze, lubrificanti, carta e prodotti per la cura della persona e degli animali. Attualmente non si applica ai prodotti alimentari e ai mangimi.

¹ La produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici sono disciplinate dal Regolamento delegato (UE) 2022/474 del 17 gennaio 2022.

2.1.2 Politica dell'UE Quadro di riferimento

2.1.2.1 L'offerta verde europea (EGD)

Il DEG, lanciato nel dicembre 2019, è la strategia della Commissione europea per rendere sostenibile l'economia dell'UE, concentrandosi sulle sfide climatiche e ambientali. Fornisce una tabella di marcia per incrementare l'uso efficiente delle risorse. Tra le iniziative, nel contesto di questo progetto è interessante evidenziare la **strategia Farm to Fork**, che propone di migliorare la sostenibilità e la resilienza dei sistemi alimentari europei, puntando a migliorare la disponibilità e il prezzo degli alimenti sostenibili, oltre a promuovere diete sane e sostenibili.

2.1.2.2 Politica agricola comune (PAC) 2023-27

La nuova PAC sarà attuata nel 2023, con una forte attenzione ai risultati e alle prestazioni, per una PAC più equa e più verde. Essa si prefigge di garantire un futuro sostenibile agli agricoltori, in linea con il Green Deal europeo. I suoi dieci obiettivi sono (Commissione europea, 2021):

1. Garantire un reddito equo agli agricoltori
2. Aumentare la competitività
3. Migliorare la posizione degli agricoltori nel cambiamento alimentare
4. Azione contro il cambiamento climatico
5. Cura dell'ambiente
6. Salvaguardia del paesaggio e della biodiversità
7. Rinnovamento generazionale
8. Aree rurali vivaci
9. Qualità del cibo e salute
10. Conoscenza e innovazione

2.1.3 Direttiva sull'efficienza energetica (EED)

Questa direttiva è entrata in vigore nel 2012, ma è stata successivamente modificata nel 2018. Stabilisce un quadro comune di misure per la promozione dell'efficienza energetica e per raggiungere l'obiettivo al 2030 di un'efficienza energetica di almeno il 32,5%.

Questa direttiva pretende che, utilizzando l'energia in modo più efficiente, le persone consumino meno. Pertanto, ciò influirà positivamente sull'ambiente, sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e sulla qualità della vita, dipendendo anche meno da fornitori esterni nel consumo di petrolio e gas.

Un aspetto importante di questa direttiva è l'utilizzo delle energie rinnovabili. Ad oggi, l'UE deve diventare più efficiente dal punto di vista energetico per raggiungere gli obiettivi, poiché sembra che tenda ad aumentare il fabbisogno di energia invece di ridurlo (Commissione Europea, 2020).

L'obiettivo finale di questa direttiva è diventare il primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. Per questo motivo, con il principio "l'efficienza energetica prima di tutto", l'UE ha posto l'efficienza energetica come uno dei pilastri fondamentali dell'obiettivo climatico dell'UE.

2.2 Contesto generale nei paesi del partenariato

2.2.1 Italia

L'Italia è terza tra i membri dell'Unione Europea per quantità di energia diretta utilizzata nella produzione alimentare. È quindi necessario incentivare la costruzione di impianti di media e grande taglia, soprattutto attraverso l'integrazione con il settore agricolo, per raggiungere gli obiettivi di produzione da fonti rinnovabili dell'Unione Europea.

Sulla base di questi risultati, e come documentato dal PNRR (Piano Nazionale di Ripristino e Resilienza), l'Italia ha improvvisamente modificato le proprie politiche agricole ed energetiche nel tentativo di aggirare gli ostacoli posti nella prima fase di sviluppo delle rinnovabili.

Lo sviluppo dei "Parchi Agricoli"

Attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, per una capacità installata complessiva di circa 0,43GW, la misura e i bandi favoriranno in particolare la sostenibilità e l'efficienza energetica nel settore agricolo. In questo modo, l'investimento mira a favorire l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture produttive del settore agricolo, con effetti positivi anche sulla qualità delle colture e degli allevamenti, oltre a consentire l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, con evidenti risparmi economici.

Lo sviluppo degli "impianti agro-fotovoltaici"

I progetti agro-fotovoltaici hanno una natura ibrida, in quanto integrano le esigenze di produzione di energia verde con quelle di mantenimento delle caratteristiche dei terreni utilizzati per le attività agricole o zootecniche, nell'ottica di un'agricoltura creativa, tecnologicamente sofisticata e multifunzionale.

Questa misura mira a favorire l'installazione di impianti fotovoltaici di medie-grandi dimensioni con caratteristiche innovative che permettano di utilizzare i terreni che ospitano gli impianti fotovoltaici per scopi agricoli o zootecnici, a differenza della misura sui "parchi agri-solari", che consente l'installazione di impianti fotovoltaici "tradizionali" sui tetti degli edifici.

Sviluppo e incertezze della normativa sugli incentivi per gli impianti fotovoltaici nelle aree

agricole Il legislatore ha già apportato una serie di modifiche alla normativa attualmente in vigore al fine di rimuovere alcuni ostacoli normativi che non consentivano, o limitavano fortemente, le potenzialità di sviluppo delle rinnovabili nel settore agricolo, in attesa che il Ministero della Transizione Ecologica pubblichi le linee guida sui requisiti e i criteri per gli impianti agro-fotovoltaici per accedere alle misure previste dal PNR.

Aspetti autorizzativi degli impianti agro-fotovoltaici e primi approcci giurisprudenziali

Gli impianti agro-fotovoltaici sono soggetti agli stessi processi autorizzativi degli impianti fotovoltaici

Il rispetto appare essenziale, anche alla luce dei primi orientamenti giurisprudenziali articolati in materia, considerato il carattere innovativo e lo scarso effetto ambientale che tali iniziative sono suscettibili di comportare.

Occorrerà offrire una compensazione territoriale diversa rispetto agli impianti fotovoltaici tradizionali, in grado di assorbire gli impatti derivanti dal loro inserimento e di riequilibrare il peso dell'intervento in modo diverso per ripristinare gli effetti nel complesso delle condizioni paesaggistiche e ambientali e territoriali, dato che gli impianti agro-fotovoltaici consentono, da un lato, la coltivazione del terreno, ma, dall'altro, presentano pali più alti e distanziati.

Secondo alcuni interessanti studi¹, sarà sicuramente necessario (i) evitare luoghi con ecosistemi di protezione e interesse; (ii) creare corridoi biologici; e (iii) utilizzare finiture specifiche sulle superfici esposte dei pannelli fotovoltaici.

2.2.2 Polonia

Tipi di fonti energetiche rinnovabili nelle aree rurali della Polonia:

- biomassa
- biogas
- energia solare
- energia eolica

Forme organizzative delle RES nelle aree rurali.

Cooperative energetiche. Il concetto di cooperativa energetica è definito nella Legge sulle fonti energetiche rinnovabili.

Clustering - un cluster energetico è un raggruppamento di consumatori di energia, produttori di energia, prosumer, venditori di energia e fornitori di altri servizi energetici che operano in modo organizzato e coordinato in un'area territorialmente coerente sulla base di un accordo di diritto civile con l'obiettivo di bilanciare la domanda di energia in un'area funzionale del cluster e migliorare la competitività e l'innovazione dei suoi membri. Un cluster può comprendere entità situate in cinque comuni o in una contea.

Disposizioni di legge per la costruzione di fonti di energia rinnovabile nelle aree rurali

La base giuridica per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili è costituita da numerosi atti legislativi dell'UE. La Legge sull'Energia e i regolamenti da essa derivati hanno costituito il quadro di riferimento per il sistema di funzionamento dei vari impianti FER in Polonia fino all'adozione di una Legge sulle FER separata, cioè fino al 2015. Attualmente, è la Legge sulle FER a definire i concetti di base in questo settore e i relativi regolamenti costituiscono il sistema di atti di attuazione. Oltre alle disposizioni di questa legge, il processo di costruzione e funzionamento di qualsiasi impianto FER è influenzato da altre normative: costruzione, finanziamento, uso del territorio, cambiamenti che l'impianto provoca all'ambiente (in particolare all'ambiente), introduzione di energia nella rete, generazione o gestione dei rifiuti, ecc.

Gli aspetti legali devono essere presi in considerazione già nella fase di selezione dell'immobile su cui sarà ubicato l'impianto di generazione di energia.

È importante valutare le possibilità del sito, le condizioni ambientali, l'ottenimento delle condizioni di connessione dell'impianto previsto alla rete elettrica, che determineranno la possibilità di ottenere ulteriori atti amministrativi o accordi di diritto civile.

Occorre verificare la compatibilità dell'investimento con il piano di sviluppo territoriale locale.

In caso di valutazione positiva dell'ubicazione dell'investimento, è possibile procedere all'ottenimento degli atti amministrativi pertinenti che consentono l'inizio della costruzione dell'impianto FER, tenendo conto delle condizioni ambientali. Se non è possibile proteggere gli elementi naturali, si devono intraprendere azioni per rimediare ai danni causati, in particolare attraverso una compensazione ambientale.

Alcuni progetti possono richiedere una decisione ambientale e un rapporto dettagliato sull'impatto ambientale. L'ubicazione degli impianti eolici è ulteriormente regolamentata dalle disposizioni contenute nella Legge sugli investimenti nell'energia eolica (denominata "Legge anti-eolico").

In base a queste disposizioni, l'ubicazione di un impianto eolico è possibile a una distanza maggiore o uguale a dieci volte l'altezza dell'impianto (misurata dal livello del suolo al punto più alto della struttura, compresi gli elementi tecnici, in particolare il rotore con le pale) dagli edifici residenziali e da altri luoghi di cui all'articolo 4 della legge. Inoltre, l'ubicazione di un impianto eolico può avvenire solo sulla base di un piano di sviluppo territoriale locale. Le disposizioni di questa legge hanno ostacolato in modo significativo lo sviluppo dell'energia eolica e si sta valutando un allentamento delle sue disposizioni.

L'inizio della costruzione di un impianto FER può avvenire dopo l'ottenimento della decisione finale sul permesso di costruzione.

Un'eccezione al principio della necessità di ottenere una licenza edilizia è rappresentata dall'installazione di pompe di calore, collettori solari indipendenti, dispositivi fotovoltaici con una potenza elettrica installata non superiore a 50 kW e microimpianti di biogas agricolo. In questi casi, si applica l'obbligo di concordare la conformità del progetto di costruzione dei dispositivi fotovoltaici e dei microimpianti di biogas agricolo ai requisiti di protezione antincendio.

Una volta ottenuti tutti i permessi necessari, si può procedere con la costruzione dell'impianto FER in questione e, al suo completamento, si può presentare una domanda per il rilascio del permesso di occupazione.

Prima del rilascio di tale permesso, l'autorità di supervisione delle costruzioni ispezionerà la costruzione per verificare che sia realizzata in conformità con le disposizioni e le condizioni risultanti dal permesso di costruzione.

2.2.3 Spagna

Etichette di qualità

L'etichettatura di qualità in Spagna è la stessa dell'Unione Europea, cioè è regolata dall'Unione Europea, che garantisce il rispetto di requisiti di qualità aggiuntivi rispetto a quelli richiesti per gli altri prodotti convenzionali.

Alcuni organismi nazionali da segnalare per il loro lavoro di riconoscimento e promozione di questi marchi sono: ORIGEN ESPAÑA (Associazione spagnola delle denominazioni di origine).

CECRV (Conferenza spagnola dei consigli regolatori del vino)

ACERTES (Associazione spagnola dei certificatori e verificatori di valutazione della conformità)

Etichetta biologica

L'agricoltura biologica è regolamentata in Spagna dal 1989 con il Regolamento della Denominazione Generica Agricoltura Biologica.

Il Regio Decreto 833/2014 regola attualmente i prodotti biologici e i parametri che devono essere rispettati per ottenere il marchio biologico.

Allo stesso modo, anche le misure che si applicano specificamente alla produzione biologica si sono evolute e sono attualmente incluse nel Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Quadro legislativo in Spagna

Legge 7/2021, del 20 maggio, sui cambiamenti climatici e la transizione energetica, che mira a facilitare la decarbonizzazione dell'economia spagnola per raggiungere la neutralità climatica, la sua transizione verso un modello circolare e a promuovere l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e l'attuazione di un modello di sviluppo sostenibile che generi occupazione dignitosa e contribuisca alla riduzione delle disuguaglianze.

Inoltre, stabilisce diversi piani nazionali per il controllo e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) 2021-2030. Il PNIEC mira a una riduzione del 23% delle emissioni di gas serra (GHG) rispetto al 1990, al 42% di energie rinnovabili nel consumo finale di energia, al 39,5% di miglioramento dell'efficienza energetica nel prossimo decennio e al 74% di energie rinnovabili nel settore elettrico.

Questo piano nel settore agricolo e zootecnico mira a:

Incoraggiare la rotazione dei seminativi irrigui, comprese le leguminose e le oleaginose, e sostituire la monocoltura dei cereali.

Adattare l'apporto di azoto alle esigenze delle colture. Svuotamento frequente dei liquami nei capannoni dei suini Copertura dei bacini di

Separazione solido-liquido di un liquame

Produzione di compost dalla frazione solida del liquame

Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) 2021-2030 è lo strumento di pianificazione fondamentale per promuovere un'azione coordinata contro gli effetti dei cambiamenti climatici in Spagna. Il suo obiettivo principale è evitare o ridurre i danni presenti e futuri del cambiamento climatico e costruire un'economia e una società più resilienti.

2.2.4 Estonia

La politica ambientale e climatica ha l'ambizione di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, il che influisce notevolmente sull'agricoltura (farming), compresa la produzione alimentare in Estonia. Gli agricoltori sono tenuti ad attuare pratiche innovative e ancora più sostenibili. La politica agricola comune (PAC) mira a proteggere e valorizzare la biodiversità agricola, rispettando le norme ambientali e incoraggiando l'agricoltura verde. La PAC aiuta inoltre gli agricoltori a trovare soluzioni ai loro problemi.³

È fondamentale aumentare la consapevolezza delle sfide che gli agricoltori devono affrontare tra le persone che non hanno esperienza in questo settore. Ci sono molti modi per farlo, tra cui campagne pertinenti, annunci, storie, opportunità di formazione, strumenti innovativi e prodotti contrassegnati da marchi significativi (di qualità). Nell'Unione Europea (compresa l'Estonia) i produttori e i fornitori di servizi possono richiedere vari certificati e marchi di qualità per i loro prodotti o servizi. Lo scopo di tali certificati e marchi di qualità è fornire informazioni sulla qualità o sull'origine dell'offerta, indicare la tecnica di produzione basata su tradizioni di lunga data, la provenienza del prodotto, i suoi aspetti ambientali, ecc. Oltre ai comuni marchi di qualità ed ecologici (individualizzati, per uno specifico prodotto o servizio), alcuni dei marchi locali sono regionali e/o co-branding (commercializzati con un nome comune), come ad esempio Estonian Culinary Route include⁴:



EHE - Genuine and Interesting Estonia (EHE - Ehtne ja Huvitav Eesti) è un marchio di qualità per l'ecoturismo che riconosce prodotti e servizi turistici regionali ecocompatibili e sostenibili. Tali prodotti e servizi turistici sono caratterizzati da esperienze genuine e dalla cura del patrimonio.



Il marchio Real Farm Food (Ehtne talutoit) simboleggia prodotti naturali, freschi e gustosi. Il marchio è stato creato su iniziativa della Federazione degli agricoltori estoni. Se vedete questa etichetta sulla confezione, potete essere certi che si tratta di un prodotto naturale, coltivato e prodotto in azienda.

³ https://agriculture.ec.europa.eu/sustainability/environmental-sustainability_et

⁴ <https://www.toidutee.ee/labels>



UMA MEKK è un marchio di prodotto per gli alimenti prodotti a Võrumaa, il cui scopo è quello di riconoscere gli agricoltori, gli imprenditori, i produttori alimentari e altre persone appassionate coinvolte nell'agricoltura e nell'industria alimentare. Il marchio viene rilasciato solo a prodotti alimentari di alta qualità.



Põlvamaa è una regione dell'Estonia caratterizzata da una natura eccezionalmente bella e pura. Dal 2009, i prodotti naturali di alta qualità sono stati etichettati con il marchio "Rohelise märk" (Un marchio più verde). Il marchio viene utilizzato per etichettare i prodotti alimentari locali e artigianali, i materiali naturali per l'edilizia e le finiture, l'artigianato locale e i servizi turistici.

Oggi, il marchio "Rohelise märk" è stato adottato da più di venti imprenditori di Põlvamaa.

Il marchio regionale e di qualità VIRU FOOD (VIRU TOIT) viene rilasciato ai prodotti di Virumaa che sono di origine locale, di alta qualità, utilizzano materiali naturali e sono prodotti in modo ecologico.



L'idea alla base del marchio Local Food of Northern Estonia (Põhja-Eesti kohalik toit) è quella di sostenere la cooperazione e la creazione di reti tra le aziende che producono alimenti locali dell'Estonia settentrionale e che contrassegnano prodotti locali di alta qualità.



L'etichetta "Saaremaa Ehtne toode" (Prodotto autentico di Saaremaa) conferma che il prodotto è prodotto nella contea di Saare tra la pura natura di Saaremaa, utilizzando la manodopera e l'esperienza della gente di Saaremaa.



Dal 1995, il marchio verde Hiiumaa viene utilizzato dalle aziende responsabili ed ecologiche di Hiiumaa sui loro prodotti. Si tratta di un marchio di qualità assegnato a un prodotto o servizio di alta qualità prodotto a Hiiumaa e/o realizzato con materie prime di Hiiumaa. Dal 2006, viene assegnato anche ai prodotti e agli eventi di Hiiumaa che sono il risultato di una gestione sostenibile e che utilizzano le risorse naturali o umane locali, valorizzando

competenze e cultura tradizionali.

Sul sito web della Commissione europea è possibile trovare informazioni sugli standard di qualità dell'UE, sul marchio CE e sulle diverse etichette - Ecolabel, etichette per il pesce e per gli alimenti ed etichette per l'energia (prodotti ad alta efficienza energetica, requisiti per i prodotti ad alta efficienza energetica, norme dell'UE sull'etichettatura energetica e sulla progettazione ecocompatibile, il

Regolamenti UE sull'etichettatura energetica, quali prodotti richiedono l'etichetta energetica, come fornire la documentazione tecnica, regole per la vendita a distanza. ⁵

Esiste anche una serie di marchi di qualità per le imprese. Ad esempio, l'Estonia è entrata nel mercato con il Trusted Business Certificate, un progetto internazionale che ora coinvolge 7 Paesi. Le aziende estoni possono ora unirsi alle oltre 190.000 aziende europee che partecipano al progetto. L'adesione crea una buona opportunità per distinguersi in un mercato competitivo. ⁶

Dal 2006, il premio Successful Estonian Company viene assegnato alle aziende la cui situazione finanziaria è valutata eccellente (AAA), molto buona (AA) o buona (A) da Creditinfo. Il rating di credito, adattato al mercato estone, è una valutazione affidabile e imparziale basata su un'analisi approfondita di performance finanziaria, economica e di pagamento di un'azienda, sviluppata secondo gli standard internazionali. ⁷

Opzioni di sostegno finanziario per le imprese in fase di avviamento in Estonia

Ci sono diversi progetti dedicati ad aiutare le startup nell'UE8:

- **Startup Europe** rafforza le opportunità di networking tra startup high tech, scaleup, investitori, acceleratori, reti aziendali, università e media.
- **Startup Europe Partnership** è una piattaforma paneuropea integrata di innovazione aperta che aiuta le migliori scaleup dell'UE a crescere.
- **Il portale InvestEU** riunisce investitori e promotori di progetti in un unico database di opportunità di investimento a livello europeo.

Molti progetti, aziende e organizzazioni in Estonia hanno creato opportunità per incoraggiare i giovani a prendere l'iniziativa e avviare le loro future imprese mentre sono ancora a scuola⁹. Inoltre, i sistemi progettati per sostenere le start-up, ad esempio gli acceleratori, possono ridurre significativamente il tempo necessario per avviare un'impresa. Ad esempio, Startup Incubator è il programma di crescita di Tehnopol per le startup tecnologiche. ¹⁰ Junior Achievement Estonia gestisce il programma aziendale per studenti in Estonia da quasi 30 anni. ¹¹ Startup Estonia sviluppa l'ecosistema locale delle start-up e crea

⁵ https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/product-safety-and-requirements/eu-labels_en

⁶ <https://majandus.postimees.ee/3755259/sertifikaat-usaldusvaarne-ettevotete-uurib-ettevotete-kuvandeid-internetis>

⁷ <https://arileht.delfi.ee/artikkel/95979613/tabel-vaata-laitmatu-taustaga-est-ettevoteid>

⁸ https://europa.eu/youreurope/business/running-business/start-ups/starting-business/index_en.htm

⁹ <https://digitaalneiq.ee/uudised/esimesed-sammud-kuidas-alustada-oma-start-upiga-juba-koolipingist/>

¹⁰ <https://www.startupincubator.ee/tehnopol-startup-inkubaator-tervitat-uusi-startuppe-inkubatsiooniprogrammis/>

¹¹ <https://digitaalneiq.ee/uudised/esimesed-sammud-kuidas-alustada-oma-start-upiga-juba-koolipingist/>

programmi di sviluppo. Il loro obiettivo è sviluppare conoscenze e competenze tra le start-up, migliorare la situazione dei finanziamenti ed eliminare le strozzature legali. KredEx gestisce il programma Startup Estonia.

KredEx ha contribuito a lanciare una serie di programmi che aiutano le start-up a sviluppare conoscenze, contatti e finanziamenti. Il programma di visti, sviluppato in collaborazione tra la comunità delle start-up estoni, il Ministero degli Interni e Startup Estonia, consente ai cittadini di Paesi terzi di lavorare per le start-up locali. Consente inoltre alle start-up esistenti di trasferirsi in Estonia e di fondare nuove start-up. Alla fine del 2018, KredEx ha avviato una collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca per creare una piattaforma favorevole all'avvio e alla crescita di start-up EdTech con ambizioni internazionali.¹²

Un modo per iniziare a raccogliere fondi è utilizzare una piattaforma di cofinanziamento. Hoandja è una piattaforma di crowdfunding che offre un modo per trovare un cofinanziamento per la vostra buona idea o progetto creativo.

2.2.5 Ungheria

Opzioni di sostegno finanziario per le imprese in fase di avviamento in Ungheria

In Ungheria esistono numerosi regolamenti, etichette, loghi, ecc. riguardanti le attività e i prodotti economici sostenibili, ma sono per lo più equivalenti ai sistemi originari dell'Unione Europea. In particolare, però, non esistono sistemi di questo tipo per le forme di utilizzo delle energie rinnovabili in agricoltura che possano essere implementate da aziende in fase di avviamento. In questo breve capitolo, possiamo leggere i programmi e le opportunità di finanziamento progettati per creare e sostenere le start-up e l'ambiente imprenditoriale innovativo in Ungheria.

Il luogo giuridico più importante è il 1858/2016. (XII. 27.) Decisione del governo sullo sviluppo dell'ambiente imprenditoriale innovativo nazionale, sul miglioramento della competitività delle imprese digitali emergenti e sulla Strategia per le start-up digitali dell'Ungheria. Il regolamento stabilisce che, nell'ambito del Programma per il benessere digitale, il Commissario del Primo Ministro supervisiona il settore. Le sue attività e lo sviluppo armonioso dell'ecosistema delle start-up sono supportate dal centro di coordinamento e metodologia "Start-up Hungary", i cui compiti sono i seguenti:

- coordinamento di programmi volti a sviluppare l'ecosistema delle start-up,
- una comunicazione più efficace dei programmi statali e delle opportunità di gara, così come
- creazione e funzionamento del sistema di monitoraggio della Strategia.

Le ragioni più importanti per la creazione del sistema possono essere riassunte come segue: Al fine di migliorare il contesto normativo per le start-up, il contesto imprenditoriale dell'economia nazionale dovrebbe sostenere la creazione, l'ingresso sul mercato e lo sviluppo delle start-up in modo mirato,

¹² <https://www.kredex.ee/en/financing-companies/start-ups>

la possibilità di creare zone economiche speciali, che offrono una regolamentazione più favorevole e opzioni di finanziamento più flessibili a condizioni specifiche per le imprese innovative. È importante garantire che lo sviluppo di programmi volti a presentare lo stile di vita imprenditoriale e il lavoro autonomo nei sistemi di istruzione pubblica, formazione professionale, istruzione superiore e istruzione degli adulti, nonché i programmi di sviluppo delle competenze che sostengono le donne e i nuovi imprenditori a diventare imprenditori di successo, siano coerenti con la creazione della Strategia per l'istruzione digitale dell'Ungheria.

Il piano per il programma IPAR 4.0 Start-up e Spinoff, volto a promuovere la cooperazione tra aziende industriali e start-up, è stato sviluppato a livello nazionale. Il finanziamento è in gran parte fornito da fonti dell'Unione Europea, in particolare attraverso il Programma Operativo Sviluppo Economico e Innovazione e il sistema del Programma Operativo Ungheria Centrale Competitiva.

Un ostacolo da superare è che l'approvvigionamento di soluzioni innovative anche meno comuni diventi possibile nell'ambito degli appalti pubblici. Di conseguenza, la CXLIII del 2015 sugli appalti pubblici deve essere rielaborata. legge, compresa l'applicabilità del modello di appalto pre-commerciale (procedura PCP) alle start-up nazionali.

Una parte importante della normativa nazionale è quella di rendere il Paese un obiettivo rilevante per le start-up straniere. Di conseguenza, è in discussione anche l'introduzione di un "visto per start-up", che prevede la residenza in Ungheria per i proprietari e i dipendenti di start-up straniere che desiderano operare con la propria sede in Ungheria.

La capitale e i suoi dintorni rivestono una particolare importanza economica all'interno del Paese, per cui il Governo gestisce il programma "Start-up Budapest" in collaborazione con il Comune Metropolitano.

Una sfida importante per le start-up che operano in Ungheria è la disponibilità di fonti di finanziamento adeguate nei vari cicli di vita delle aziende. Di conseguenza, è responsabilità del Ministro dell'Economia Nazionale, del Commissario del Primo Ministro e del Ministro dello Sviluppo Nazionale assicurare la creazione di una struttura di co-investimento che permetta agli investitori privati di incoraggiare l'assunzione di rischi con il ruolo proprio dello Stato, condividendo il rischio degli investimenti.

37/2011 nello sviluppo del sistema di sostegno. (III. 22.) In base al § 7 del decreto governativo, l'Ufficio per l'esame degli aiuti è anche coinvolto nell'indagine per verificare se si configura la possibilità di un aiuto di Stato ai sensi del diritto della concorrenza dell'Unione europea, ovvero se l'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE è soddisfatto secondo i criteri.

Per facilitare i finanziamenti, una proposta di modifica della legge mira a concedere un beneficio sulla base imponibile delle società agli investitori di start-up, simile alle sovvenzioni TAO di lunga data che sostengono gli sport spettacolari classificati come "di importanza strategica nazionale" con somme gigantesche.

Secondo la legge TAO, l'utile ante imposte è ridotto di tre volte il valore di costo della quota acquisita in un'impresa early stage (compreso l'aumento del valore di costo in vista dell'aumento di capitale successivo all'acquisizione) nell'anno fiscale dell'acquisizione della quota e nei tre anni fiscali successivi, in rate uguali, ma per anno fiscale e early stage un massimo di 20 milioni di HUF per

Secondo la regola descritta, è possibile ridurre la base imponibile se l'investitore:

- acquisisce una partecipazione in una società in fase di avviamento, oppure
- acquisisce una partecipazione aggiuntiva durante l'aumento di capitale attuato nell'impresa in fase di avviamento (l'entità della sua partecipazione aumenta).

La voce di riduzione della base imponibile può essere utilizzata dopo il triplo del prezzo di costo dell'azione (aumento), ma non più di 20 milioni di HUF per anno fiscale - e per impresa in fase iniziale - per un totale di massimo 4 anni fiscali.

Per le start-up è importante fornire un'interfaccia informatica che consenta una comunicazione proattiva con le autorità.

Gli sconti nazionali dipendono dal fatto che l'investimento nella start-up sia effettuato come persona fisica o come società. Per le persone fisiche non è previsto alcuno sconto fiscale, mentre sono noti due sconti nazionali per gli investimenti effettuati tramite società.

Se il soggetto passivo dell'imposta sulle società vende una parte dell'azienda, l'importo dell'imposta sulle società da pagare sulla differenza tra il valore di vendita e il valore contabile è del 9%. L'altra opzione, l'investimento in un'impresa in fase iniziale, è già stata presentata.

Il marchio nazionale ungherese di qualità ecologica



Figura: Il marchio nazionale ungherese di qualità ecologica (Fonte: <https://zoldbeszerzes.hu/hu/kornyezetbarat-termek-vedjegy-a-magyar-okocimke/>)

Le aziende e gli imprenditori possono distinguere i loro prodotti da quelli simili presenti sul mercato anche in base agli aspetti di tutela ambientale. Il marchio distintivo Prodotto Amico dell'Ambiente presenta numerosi vantaggi, tra cui:

- Sul mercato, il marchio è uno strumento competitivo per aumentare il fatturato, che consente al produttore, al distributore e al fornitore di servizi di ottenere maggiori entrate.
- Questo aiuta a garantire che il prodotto in questione possa essere presente anche sui mercati esteri.
- Il prodotto ecologico è a risparmio energetico e consente quindi un notevole risparmio di costi per il suo produttore.
- Valido strumento di marketing.
- Il produttore o il fornitore di servizi che utilizza il marchio può avvalersi degli sconti previsti dalla legge (ad esempio, lo sconto previsto dalla legge sulla tassa sui prodotti, l'ottenimento di un'esenzione o l'opportunità di mercato offerta dagli appalti pubblici verdi).

- Minori danni all'ambiente

L'acquisto di un prodotto con questo marchio garantisce inoltre al cliente di contribuire alla sostenibilità, oltre che di acquistare un prodotto o un servizio di qualità, ed è una garanzia che i prodotti sono stati realizzati nel rispetto dell'ambiente.

Oggi sempre più aziende riconoscono l'importanza dei marchi ecologici, l'indicazione necessaria affinché i loro prodotti siano presenti anche sui mercati esteri oltre a quello ungherese. Ottenendo il diritto di utilizzare il marchio di prodotto ecologico, gli imprenditori cercano anche di distinguere i loro prodotti da quelli simili che si trovano sul mercato in termini di protezione dell'ambiente, poiché l'uso di marchi ecologici significa anche un pensiero aziendale responsabile.

Con le loro decisioni, i clienti possono incoraggiare i produttori e i fornitori di servizi a ripensare il processo di produzione e di fornitura di servizi e a porsi obiettivi più severi dal punto di vista ambientale. Oltre ai marchi di sostenibilità generali, l'Ungheria ha anche un marchio per i sistemi energetici verdi.



L'Ecolabel del teleriscaldamento è stato introdotto dall'Associazione professionale dei fornitori di teleriscaldamento ungherese (MaTáSzSz) nel 2015 con l'obiettivo di far conoscere il più possibile le proprietà benefiche dei servizi di teleriscaldamento, come l'aumento dell'efficienza energetica o l'incremento della quota di energie rinnovabili.

L'etichetta informa i consumatori sugli effetti del sistema di teleriscaldamento sull'ambiente, analogamente alle note etichette energetiche dei dispositivi elettronici domestici. L'introduzione delle etichette colma una lacuna, poiché molti consumatori attuali e futuri non hanno ancora ricevuto l'importante informazione che il teleriscaldamento non è solo confortevole e sicuro, ma anche efficiente dal punto di vista energetico e rispettoso dell'ambiente, grazie ai significativi sviluppi degli ultimi anni.

Oltre a fornire informazioni, il marchio Ecolabel del teleriscaldamento è anche una motivazione per le aziende di teleriscaldamento a continuare a fare del loro meglio in futuro per fornire ai cittadini un servizio a prezzi competitivi, affidabile e rispettoso del clima, migliorando l'efficienza energetica e aumentando l'uso di fonti di energia rinnovabili.

Allegato

Riferimenti, siti web utili

Unione Europea(nd/a). Marchi di qualità. Recuperato da https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/food-safety-and-quality/certification/quality-labels_en

Unione Europea (nd/b). Il logo biologico. Recuperato da https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/organic-farming/organic-logo_en

Commissione europea (2021). La nuova politica agricola comune: 2023-27. Recuperato da https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/new-cap-2023-27_en

Commissione europea (2020). Energia. Recuperato da https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-efficiency/energy-efficiency-targets-directive-and-rules/energy-efficiency-targets_en

<https://www.agri.ee/en/ministry-news-and-contact/ministry-rural-affairs/agriculture-and-fisheries-strategia-2030>

<https://www.cdr.gov.pl/images/Radom/2021/broszury/oze .pdf>

https://www.proakademia.eu/gfx/baza_wiedzy/173/szubska1.pdf

<https://odpowiedzialnybiznes.pl/wp-content/uploads/2022/05/Raport2021.pdf>

<http://www.res-legal.eu/compare-support-schemes/>

https://agriculture.ec.europa.eu/sustainability/environmental-sustainability_et

<https://www.toidutee.ee/labels>

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/product-safety-and-requirements/eu-labels_en

<https://majandus.postimees.ee/3755259/sertifikaat-usaldusvaarne-ettevote-uurib-ettevotete-kuvandeid-internetis>

<https://arileht.delfi.ee/artikkel/95979613/tabel-vaata-laitmatu-taustaga-eesti-ettevotteid>

https://europa.eu/youreurope/business/running-business/start-ups/starting-business/index_en.htm

<https://digitaalnei.ee/uudised/esimesed-sammud-kuidas-alustada-oma-start-upiga-juba-koolipingist/>

<https://www.startupincubator.ee/tehnopol-startup-inkubaator-tervitat-uusi-startuppe-inkubatsiooniprogrammis/>

<https://digitaalnei.ee/uudised/esimesed-sammud-kuidas-alustada-oma-start-upiga-juba-koolipingist/>

<https://www.kredex.ee/en/financing-companies/start-ups>